

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### COMMISSIONI RIUNITE

3<sup>a</sup> (Affari esteri)

e

7<sup>a</sup> (Istruzione)

MARTEDÌ 29 GENNAIO 1974

*Presidenza del Presidente della 7<sup>a</sup> Comm.ne*

SPADOLINI

*Interviene il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica Bucalossi.*

*La seduta ha inizio alle 17,25.*

#### IN SEDE REFERENTE

« Autorizzazione alle spese per il finanziamento della partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali » (839).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso il 24.

Il presidente Spadolini ricorda le intese raggiunte a conclusione della precedente seduta: circa l'audizione degli esperti di questioni aerospaziali, propone che l'incontro abbia carattere informale e si tenga giovedì prossimo.

La proposta è accolta e le Commissioni riunite passano all'esame degli emendamenti presentati agli articoli del disegno di legge.

Sugli emendamenti all'articolo 1, presentati dal Governo, i senatori Piovano, Rossi

Dante e Veronesi chiedono conto delle ragioni che tendono ad eliminare nel nuovo testo dell'articolo il riferimento al 1972 di cui al secondo comma, temendo che per questa via s'intenda arrivare a una sanatoria di spese già fatte; il senatore De Sanctis esprime l'avviso che con la nuova formulazione del secondo comma si rinunci ad un'autorizzazione esplicita del finanziamento del programma post Apollo per l'anno 1972, e il senatore Dinaro chiede ulteriori chiarimenti sul raddoppio della previsione di spesa rispetto al testo originariamente proposto dal Governo.

Agli intervenuti replica il ministro Bucalossi fornendo i chiarimenti richiesti; quindi le Commissioni riunite accolgono gli emendamenti proposti dal Governo: fra l'altro prevedono la partecipazione italiana anche al programma « post-Apollo » a quello del lanciatore europeo, nonchè a quello di un satellite di assistenza alla navigazione marittima.

Su proposta del presidente Spadolini, viene quindi accantonato l'esame dell'emendamento presentato dal Governo per la soppressione del terzo comma, mentre è approvato un nuovo testo dell'ultimo comma: è presentato dal Governo e riguarda la valutazione globale della spesa (99 miliardi anzichè 50 miliardi).

È poi accantonata anche la proposta di soppressione dell'articolo 2, in quanto connessa ad un altro emendamento proposto dal Governo, aggiuntivo di un articolo 3-bis.

Si passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti, sostitutivi del primo e dell'ultimo comma, proposti dal Governo.

Il senatore Valitutti, prendendo la parola, chiede che venga studiata una formulazione più chiara della parte relativa alla copertura finanziaria concernente la continuazione della partecipazione italiana in sede europea al programma di studi e lavori sperimentali: a giudizio dell'oratore, la formulazione dell'emendamento ingenera il sospetto che esso tenda a coprire spese già avvenute. Ai rilievi del senatore Valitutti si associa il senatore De Sanctis.

Replica il ministro Bucalossi fornendo ampie delucidazioni sui quesiti posti.

Si passa alla votazione: gli emendamenti sono approvati in un testo modificato secondo le indicazioni date, nel proprio parere, dalla Commissione bilancio.

Si riprende quindi l'emendamento soppressivo dell'articolo 2, in precedenza accantonato: messo ai voti, è approvato.

È poi preso in esame un articolo aggiuntivo, 3-bis, proposto dal Governo: precisa i compiti, di coordinamento e promozione, affidati al Ministro della ricerca scientifica e prevede le modalità di costituzione di un apposito ufficio per l'adempimento delle anzidette funzioni.

Il senatore Valitutti illustra il proprio contrario avviso, tale emendamento portando alla costituzione — al di fuori di reali garanzie e di adeguati controlli — di un vero e proprio Ministero per la ricerca scientifica. Propone pertanto di stralciare ogni questione relativa alla costituzione di detto ufficio di coordinamento alle dipendenze del Ministro per la ricerca scientifica, rinviandone l'esame ad una sede più idonea.

Il senatore Dinaro, richiamato il parere contrario espresso su tali emendamenti dalla 1<sup>a</sup> Commissione, per evitare soluzioni parziali e forse pregiudizievoli in ordine a un successivo riordinamento della pubblica Amministrazione, si associa alla proposta di stralcio avanzata dal senatore Valitutti.

Interviene quindi il senatore Papa. Premesso che non esistono motivi oggettivi di urgenza tali da far disattendere le chiare indicazioni contenute nel parere espresso

dalla 1<sup>a</sup> Commissione, invita il Governo a voler presentare, in linea con il disposto dell'articolo 95 della Costituzione, un disegno di legge *ad hoc*, inteso alla costituzione ed organizzazione del Ministero per il coordinamento della ricerca scientifica. Chiede che in ogni caso venga acquisito il parere della 1<sup>a</sup> Commissione su due sub-emendamenti presentati dai senatori Spigaroli e Stirati, intesi ad affidare, anziché al Ministro per la ricerca scientifica (come previsto nell'emendamento del Governo), al Presidente del Consiglio dei ministri la competenza per la designazione del personale da distaccare presso l'ufficio sopra ricordato. Il senatore Spigaroli illustra quindi gli anzidetti sub-emendamenti; rileva altresì, quanto al parere della 1<sup>a</sup> Commissione, il carattere puramente metodologico delle indicazioni ivi contenute esponendo poi le pressanti considerazioni di ordine sostanziale che a suo giudizio devono indurre a dissentire nel caso particolare dal tipo di soluzione sostenuta dalla Commissione consultata.

Intervengono quindi i senatori Dante Rosi e Ermini: il primo contrario ai sub-emendamenti, rileva che essi introducono dei cambiamenti di pura forma lasciando impregiudicate le obiezioni di fondo mosse circa i criteri per la costituzione dell'ufficio; il secondo, è invece favorevole.

Dopo un intervento del senatore Veronesi — il quale, contrario all'esclusione del Consiglio nazionale delle ricerche dalla gestione della partecipazione italiana ai programmi spaziali, si associa alla richiesta di acquisire il parere della 1<sup>a</sup> Commissione sui sub-emendamenti dei senatori Spigaroli e Stirati — prende la parola il senatore Valitutti il quale, ribaditi i motivi della sua opposizione all'articolo 3-bis, dichiara di non convenire con la logica dei sub-emendamenti presentati dai senatori Spigaroli e Stirati poichè, se si vuole istituire un Ministero, è più opportuno allora che le scelte riguardanti il personale le faccia direttamente il Ministro interessato e non il Presidente del Consiglio come proposto negli stessi sub-emendamenti.

L'oratore illustra quindi un suo sub-emendamento all'articolo 3-bis, con il quale si pre-

vede che, nel coordinare la partecipazione italiana ai programmi spaziali, il Ministro per la ricerca scientifica si avvale della consulenza scientifico-tecnica della Commissione per le ricerche spaziali costituita presso il Consiglio nazionale delle ricerche, utilizzando inoltre, per le attività amministrative ed esecutive, personale della Presidenza del Consiglio, eventualmente integrato con personale comandato da altre amministrazioni statali ai sensi del Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato.

Il senatore Stirati, premesso che la formulazione dell'articolo 3-bis può indubbiamente dare adito a perplessità e rilevato che sarebbe stato preferibile procedere alla organica istituzione del Ministero per la ricerca scientifica, afferma che, tuttavia, non si può pretendere dall'onorevole Bucalossi l'assolvimento dei suoi compiti istituzionali senza fornirgli gli adeguati strumenti operativi.

Ad una proposta del senatore Moneti, intesa a sopprimere, al secondo comma dell'articolo 3-bis, la parola « ufficio » in modo — egli afferma — da eliminare l'impressione che si voglia dar vita ad un vero e proprio apparato burocratico, fa quindi seguito l'intervento del senatore Piovano.

Rilevato che nel corso del dibattito da parte comunista non vi è stata un'opposizione pregiudiziale a nessuna delle due questioni affrontate dal disegno di legge in esame e che anzi vi è la consapevolezza dell'esigenza, per il Ministro della ricerca scientifica, di avvalersi di un apparato tecnico-amministrativo, l'oratore afferma che le critiche del Gruppo comunista riguardano essenzialmente la procedura finora seguita; ad avviso del senatore Piovano, sarebbe stato più corretto sottoporre all'esame del Parlamento un disegno di legge *ad hoc*, per l'istituzione del Ministero per la ricerca scientifica, invece che mirare, in modo del tutto surrettizio, alla creazione di una struttura di tipo pur sempre ministeriale. Il fatto è — conclude l'oratore — che si è preferito scegliere quest'ultima via a causa dei dissensi esistenti in seno alla maggioranza di Governo circa le attribuzioni dell'istituendo Ministero per la

ricerca scientifica e circa la delimitazione della sua sfera di competenza rispetto a vari altri ministeri.

Dopo interventi del senatore Dinaro, (il quale si dichiara contrario ai sub-emendamenti proposti dai senatori Spigaroli e Stirati e favorevole al sub-emendamento del senatore Valitutti) e del senatore Burtulo (il quale prospetta l'opportunità di inserire, all'articolo 3-bis, un inciso che preveda l'acquisizione del parere del Consiglio nazionale delle ricerche, riservandosi comunque di meglio formulare l'emendamento in Assemblea), il senatore Scaglia, relatore per la 7ª Commissione, replica analiticamente agli oratori intervenuti nel dibattito.

Quindi il ministro Bucalossi dichiara di non condividere l'asserzione di alcuni oratori secondo i quali l'ufficio che si intende creare alle sue dipendenze verrebbe ad essere un contraltare del Consiglio nazionale delle ricerche; per amor di polemica, rileva il Ministro, si è voluto artificiosamente creare un antagonismo fra i due organi, che è del tutto inesistente. Il CNR, prosegue l'oratore, svolge lodevolmente funzioni eminentemente di tipo tecnico-scientifico, laddove al Ministro per la ricerca scientifica sono attribuiti compiti di coordinamento, il cui adempimento postula necessariamente l'esistenza di un supporto organizzativo.

Circa i richiami fatti da alcuni oratori all'articolo 95 della Costituzione e al fatto che il disegno di legge in esame, in contrasto con tale articolo, eluderebbe il principio dell'istituzione per legge dei singoli ministeri, l'onorevole Bucalossi fa presente che, nella fattispecie, non è tanto possibile parlare della creazione di un dicastero (ciò richiederebbe la formazione di un vero e proprio organico del personale), quanto della predisposizione di un ufficio, il cui personale, temporaneamente distaccato da altre Amministrazioni alle dipendenze gerarchiche del Ministro per la ricerca scientifica, continua a far parte dell'organico delle Amministrazioni di provenienza.

Il Ministro si dichiara favorevole ai sub-emendamenti dei senatori Spigaroli e Stirati e alla prima parte del sub-emendamento pre-

sentato dal senatore Valitutti, la cui sostanza si riscontra altresì nella proposta del senatore Burtulo (l'acquisizione cioè, da parte del Ministro per la ricerca scientifica, nell'assolvimento dei compiti, del parere del CNR). L'onorevole Bucalossi dichiara infine che si riserva di approfondire la seconda parte del sub-emendamento Valitutti ed invita perciò il presentatore a ritirarlo per riproporlo in Assemblea.

L'invito è accolto dal senatore Valitutti.

Dopo che il presidente Spadolini ha dato assicurazioni che sui sub-emendamenti dei senatori Spigaroli e Stirati verrà richiesto il parere della 1ª Commissione in modo da potersene avvalere nel dibattito in Assemblea, gli stessi sub-emendamenti sono accolti dalle Commissioni.

Parimenti accolti sono quindi l'articolo 3-bis, l'emendamento soppressivo del terzo comma dell'articolo 1, precedentemente accantonato (in quanto in connessione con l'articolo 3-bis), e l'articolo 3-ter.

Il senatore Veronesi illustra un articolo 3-*quater*, di cui è il proponente, in base al quale viene istituita una Commissione parlamentare allo scopo di verificare e controllare che la partecipazione italiana ai programmi spaziali europei risponda agli obiettivi che hanno ispirato la partecipazione stessa. In linea subordinata, l'oratore dà conto di un articolo aggiuntivo in cui è previsto che, entro il mese di marzo di ogni anno, il Governo è tenuto a presentare al Parlamento una relazione scritta sull'attività svolta dall'Ente spaziale europeo, relativamente alle iniziative nelle quali l'Italia è presente.

Il senatore Scaglia, relatore per la 7ª Commissione, si dichiara contrario all'emendamento principale e favorevole a quello subordinato, accolto anche dal ministro Bucalossi con la precisazione che, a presentare la relazione annuale, sia non già il Governo ma il Ministro per la ricerca scientifica.

Con tale modifica l'emendamento subordinato è accolto dalle Commissioni, dopo che il senatore Veronesi ha dichiarato di ritirare l'emendamento principale.

Infine le Commissioni danno mandato ai relatori di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 29 GENNAIO 1974

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Interviene il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Gava.*

*La seduta ha inizio alle ore 18,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo » (1232), d'iniziativa dei senatori Murrura ed altri;

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Treu, nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, propone di precisare, che l'accezione « enti » venga seguita, a scopo di maggiore precisazione, dall'inciso « anche se dotati di personalità giuridica ».

Il senatore Maffioletti dichiara che il Gruppo comunista è favorevole all'approvazione del disegno di legge nella misura in cui può considerarsi l'inizio di una riflessione critica sul problema della dirigenza. Ricorda quindi che il Gruppo comunista ha presentato una interrogazione per conoscere come si sia proceduto alle promozioni a catena nei vari Ministeri, chiedendo di rivedere tutta la regolamentazione del trattamento dirigenziale dello Stato, previa una valutazione degli effetti che si sono avuti sugli organici e la struttura dei Ministeri.

Il senatore Abenante dichiara di considerare utile il disegno di legge, data l'insuffi-

cienza della circolare emanata dalla Presidenza del Consiglio e, con riferimento al caso di liquidazione del direttore generale dell'ISVEIMER, riassunto poi come consulente dall'ente stesso, invita il Ministro ad indagare se esistano analoghe situazioni per rassicurare l'opinione pubblica ed il Parlamento.

Il senatore Germano sottolinea, in particolare, il problema dei dirigenti che hanno lasciato, valendosi delle norme sull'esodo, l'Amministrazione finanziaria e che ora svolgono la funzione di difensori fiscali di gruppi privati.

Il presidente Tesauro rileva che esistono varie situazioni che vanno riesaminate e mutate con apposite norme: una delle più vergognose è quella di chi vende il favore della passata esperienza e potenza. Propone quindi una modifica al provvedimento per escludere qualunque forma di prestazione permanente attraverso il mantenimento comunque in servizio, ritenendo anch'egli utile la precisazione proposta dal senatore Treu, a causa di alcune pronunce della Corte di Cassazione.

Il senatore Barra si dichiara favorevole al disegno di legge con la precisazione del senatore Treu, esprimendo invece perplessità circa possibili innovazioni, trattandosi di norme interpretative.

Prende quindi la parola il ministro Gava. Egli replica anzitutto alle critiche del Gruppo comunista sul problema della dirigenza, ricordando come il recente contratto collettivo dei ferrovieri abbia dimostrato, nel trattamento riconosciuto, quanto fosse ingiusta la pesante polemica sui cosiddetti stipendi d'oro dei superburocrati, che appaiono nettamente inferiori a quelli del settore privato nonché di altri enti pubblici. Dopo avere invitato ad attendere la conclusione dell'indagine della Corte dei conti per valutare eventuali irregolarità nelle promozioni, egli critica la riassunzione a titolo di consulenti — sia pure a condizioni inferiori al settore privato — di taluni dirigenti che hanno lasciato l'Amministrazione con le norme sull'esodo e ricorda che per questo è stata emanata la circolare della Presidenza del Consiglio. Ritiene

inoltre corretto contenere la previsione della disposizione in esame alle ipotesi in cui esiste una risoluzione del rapporto. Si chiede infine se possa costituire un principio fondamentale anche per le Regioni una norma dettata da situazioni particolari e contingenti.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Branca, Arena e Murmura, la Commissione approva all'unanimità il testo dell'articolo unico secondo una formulazione proposta dal Presidente: prevede che l'inciso contenuto nell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, vada interpretato nel senso che è vietata la prestazione di qualunque attività a qualsiasi titolo disposta e comunque retribuita anche se in favore delle Regioni, degli enti locali, delle aziende provincializzate e municipalizzate, degli enti pubblici anche economici pur se non dotati di personalità giuridica.

« Norme integrative dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1958, n. 265, sul trattamento di quiescenza e di previdenza dei giudici della Corte costituzionale » (1083-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

(Rinvio della discussione).

Il Presidente comunica che non è possibile discutere il disegno di legge, non risultando ancora espresso il parere della 5ª Commissione. La discussione è pertanto rinviata ad altra seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

« Proroga dei termini stabiliti dagli articoli 1, 3, 6 e 28 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, recante modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249, sul riordinamento della pubblica Amministrazione » (114);

« Modifiche ed integrazioni all'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernenti il riconoscimento di servizi non di ruolo dei dipendenti statali » (504), d'iniziativa del senatore Filetti;

« Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e dell'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, in materia di valutazione dell'anzianità di servizio degli insegnanti » (516), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 22 maggio 1973);

- « Norme sul collocamento a riposo e sul trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (154), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Disposizioni concernenti gli impiegati dello Stato collocati fuori ruolo » (248), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;
- « Norme per il riconoscimento del servizio militare in carriera continuativa ai fini del trattamento di quiescenza del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (395), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Valutazione dei servizi ai fini del computo dell'anzianità richiesta per la ammissione agli scrutini di promozione degli impiegati civili dello Stato » (580), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « Modifiche ed integrazioni all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, sul riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato » (620), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (621), d'iniziativa del senatore Filetti;
- « Determinazione dell'anzianità di servizio per i dipendenti del pubblico impiego » (871), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri;
- « Modifiche al primo e terzo comma dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulla disciplina delle funzioni dirigenziali nell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo » (892), di iniziativa del senatore Ricci;
- « Modifica al terzo comma dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disposizioni transitorie sull'esodo volontario di alcune categorie di dipendenti statali » (939), d'iniziativa del senatore Murmura;
- « Norme in favore dei direttori di sezione statali » (998), d'iniziativa dei senatori Cerami ed altri;
- « Norme per la iscrizione agli albi professionali dei dirigenti ed impiegati civili dello Stato in quiescenza per applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 » (1219), d'iniziativa del senatore Premoli;
- « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, concernente il riordinamento delle ex carriere speciali » (1239), d'iniziativa del senatore Zugno;
- « Interpretazione autentica dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente l'attribuzione di aumenti periodici di stipendio agli impiegati ci-

vili dello Stato in caso di passaggio di carriera » (1326), d'iniziativa dei senatori Forma ed altri;

- « Riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte del personale delle abolite imposte di consumo rimasto in servizio presso i Comuni di appartenenza o presso lo Stato alla data del 1° gennaio 1973, per il passaggio alle dipendenze dell'Amministrazione finanziaria dello Stato o per l'esodo volontario di cui agli articoli 18, 19 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649 » (1339), d'iniziativa dei senatori Zugno e Spigaroli.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

- « Modifiche all'articolo 5 della legge 28 dicembre 1970, n. 1079, e all'articolo 47 della legge 30 giugno 1972, n. 748, per la revisione del trattamento pensionistico di alcuni dipendenti delle Ferrovie dello Stato » (774), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri).

- « Modificazioni delle norme relative alla destinazione di diritto dei pubblici dipendenti » (1068), d'iniziativa del senatore Limoni.

- « Modifica dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante nuove norme per la promozione a direttore aggiunto di divisione » (1430), d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri.  
(Esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 dicembre 1973.

Il senatore Agrimi ricorda i tre gruppi di problemi ai quali si era riferito nella sua esposizione preliminare e cioè la necessità di riaprire la delega per completare il trasferimento delle funzioni alle Regioni: in argomento occorre conoscere se il Ministro per le Regioni ha completato i propri accertamenti proponendo un apposito emendamento; un secondo gruppo di problemi, chiarite le competenze delle Regioni, riguarda il riordinamento dei Ministeri e delle aziende autonome e la disciplina generale dell'azione amministrativa; infine occorre valutare i problemi del pubblico impiego enucleando quelle situazioni particolarmente meritevoli di tutela. Chiede pertanto se il ministro Gava o eventualmente, quando sarà possibile, il ministro Toros sono in condizioni di fornire dei chiarimenti.

Il ministro Gava comunica di avere avuto in questi giorni rapporti molto intensi con gli uffici del Ministro per l'attuazione delle

Regioni per definire le norme di delega atte ad una migliore precisazione dei confini tra competenze statali e regionali. Egli aggiunge che l'Ufficio per la riforma dell'Amministrazione ha formulato una disposizione, che non presenta sin da oggi alla Commissione in quanto è in attesa di ottenere su di essa il consenso del ministro Toros. Vi è peraltro l'accordo che si debbano completare i trasferimenti *ex* articolo 117 della Costituzione nonchè le deleghe di funzioni amministrative alle Regioni; che inoltre quelli che saranno considerati principi fondamentali della legge generale sull'azione amministrativa valgano come tali anche per le Regioni; che si prenda in esame la cosiddetta regionalizzazione degli enti statali che trattino materie attribuite alle competenze regionali; l'attribuzione diretta a comuni e province di funzioni di interesse esclusivamente locale e la possibilità di sub-delega ad essi di funzioni delegate alle Regioni.

Occorre ora trovare le formule più adatte — prosegue il ministro Gava — per esprimere questa volontà politica, ma occorre procedere rapidamente per consentire alle Regioni di ottenere il completamento del processo di trasferimento prima della scadenza della loro legislatura e pervenire dopo, o anche contemporaneamente, al riordinamento dei Ministeri. In tal senso — conclude il ministro — occorre che ciascun Gruppo politico si assuma la propria responsabilità.

Il senatore Modica, prendendo successivamente la parola, dichiara che il Gruppo comunista riconosce l'importanza e l'urgenza della riforma dell'Amministrazione, attualmente incapace di corrispondere alle esigenze dei cittadini. Di fronte a un problema che non è retorico definire di portata storica non si può pertanto utilizzare uno strumento inadeguato quale è quello di una delega in bianco. Diverso sarebbe l'atteggiamento se alla volontà nuova manifestata corrispondessero impegni reali: invece si pensa al riordinamento di enti che invadono le competenze regionali; in luogo di ridurre i Ministeri si avanzano proposte per crearne di nuovi, anche in via surrettizia come sta accadendo nel settore della ricerca scientifica, e nei cassetti di molti Ministeri esistono progetti che avrebbero come risulta-

to di appesantire la macchina burocratica. Occorre invece uscire dall'ottica della riproposizione della vecchia delega ed affrontare un discorso ben più articolato e penetrante. In particolare, in ordine al trasferimento ed alla delega di funzioni alle Regioni, l'ampia elaborazione del tema consente di provvedere con leggi dirette del Parlamento, riservando in via subordinata ed eventuale al decreto delegato la disciplina di aspetti particolari, relativi, ad esempio, a capitoli di spesa o al trasferimento di personale.

Quanto al riordinamento dei Ministeri, un reale decentramento non consente che si proceda con una normativa di tipo uniforme, applicabile indifferentemente ai Ministeri che sono stati particolarmente investiti dall'attuazione regionale ed a quelli che si trovano in una situazione diversa, onde occorre precisare più analiticamente criteri da riportare anche alle finalità nuove che si vorrebbero assegnare all'azione pubblica, introducendo alcuni spunti di riforma di determinati settori (ad esempio sanità, trasporti) in modo da influenzare i relativi modelli organizzativi. Anche in questo settore la strumentazione normativa del Parlamento può essere articolata e prevedere al suo interno anche delle deleghe, ma sempre per limitati e secondari settori, così come con provvedimenti legislativi separati occorrerebbe procedere per le aziende autonome.

In ordine alla serie di proposte in tema di pubblico impiego, il senatore Modica dichiara che esistono indubbiamente dei problemi reali, ma di fronte alla portata storica del disegno di riorganizzazione amministrativa occorrerebbe trattare separatamente questi problemi, magari anche prima degli altri, ma facendo in modo di non creare una situazione che possa costituire intralcio ad un esame serio della riforma dell'Amministrazione.

Dopo che il presidente Tesauro ha invitato il Ministro a precisare ulteriormente l'orientamento del Governo, il ministro Gava dichiara di condividere l'esigenza di non confondere il grande disegno di una nuova legge di riforma della pubblica Amministrazione con il problema della sistemazione di situazioni particolari del personale. Ricorda

peraltro che il Governo ha attuato il riassetto del personale in aderenza alla legge delega e che il riordinamento dei Ministeri non è finora avvenuto per rispetto verso il Parlamento, che non aveva potuto esprimere attraverso l'apposita Commissione per le questioni regionali il proprio parere sugli schemi di decreti di riordinamento.

Rilevato che non è stato ancora costituito alcun nuovo Ministero, dichiara di condividere l'esigenza che la creazione di tali organismi debba avvenire in una visione organica ed osserva che le iniziative in corso per la ricerca scientifica non significano creazione di un nuovo Ministero. D'altro canto — egli osserva — se non si arriva presto ad una riforma organica non ci si può meravigliare se aumentano le pressioni per nuovi Ministeri, la cui costituzione il Parlamento ha approvato all'atto delle dichiarazioni del Governo in carica. I problemi delle riforme di determinati settori o della sorte di taluni Ministeri vanno esaminati nel contesto della riforma: pertanto, pur potendo accettare l'introduzione di qualche norma precettiva di valore immediato ed a una migliore definizione di criteri di delega — per la cui definizione ha collaborato e collaborerà al fine di una corretta e funzionale riforma — dichiara impensabile regolare tecnicamente tutta la materia con una legislazione diretta del Parlamento o — come sembra configurare il senatore Modica — con una sorta di legge cornice che contenga nel suo interno una più ristretta legge delega, meccanismo che finirebbe per concedere eccessivi poteri al Governo. Invece la delega da lui caldeggiata prevede una vigilanza continua del Parlamento ed una pressione di quest'ultimo per superare gli ostacoli che si frappongono alla riforma, con un primo esame preliminare dei decreti legislativi ed uno successivo, dopo la delibazione dell'intera materia da parte del Consiglio dei ministri, per una ulteriore verifica del corretto adempimento della delega.

Il senatore Modica dichiara di respingere la definizione di legge cornice per il meccanismo da lui proposto, che contempla invece una legge immediatamente dispositiva, all'interno della quale siano incluse anche deleghe per aspetti secondari, mentre il Gover-

no è orientato per un'ampia delega con poche norme precettive per profili secondari.

Il senatore Buccini dichiara che il Gruppo del PSI è favorevole alla delega nella convinzione che il Parlamento saprà dare al Governo indirizzi e principi chiari per la riforma dell'Amministrazione, che deve diventare uno strumento al servizio di uno Stato moderno. Occorrerà pertanto evitare le interferenze delle Amministrazioni che incidono sulla stessa materia, mentre i nuovi Ministeri vanno considerati favorevolmente se rispondono a nuove esigenze, operando però nel contempo in modo da sopprimere, enti inutili. Dopo avere sottolineato che la congerie di proposte in materia di pubblico impiego evidenzia il modo anacronistico e contraddittorio con cui è stato trattato il settore, il senatore Buccini conclude dichiarando che la delega costituisce senz'altro lo strumento più agile per gli obiettivi di riforma che ci si propone.

Il senatore Branca sottolinea l'esigenza di precisare meglio i principi fondamentali della delega (egli cita, in particolare, la disciplina dell'azione amministrativa), che altrimenti rischia di limitarsi a regolare solo l'oggetto.

Il senatore Venanzi, premesso che i precedenti trascorsi giustificano la diffidenza verso la delega, invita il Ministro a trasmettere alla Commissione l'ingente materiale da lui predisposto sulle materie oggetto di delega al fine di rendere il lavoro più concreto e politicamente caratterizzato.

Il senatore Germano, rilevato che la Commissione appare orientata a valutare in primo luogo le proposte relative alle Regioni, chiede che venga invitato anche il Ministro per l'attuazione delle Regioni.

Il ministro Gava chiarisce che gli schemi di riordinamento dei Ministeri elaborati nel corso della precedente delega sono depositati presso la Commissione per le questioni regionali e che nessuno schema è stato finora approntato in quanto si dovrà tenere conto delle rilevanti innovazioni che verranno introdotte nella legge in discussione. In tema di disciplina dell'azione amministrativa, ricorda che il disegno di legge relativo, regolarmente ripresentato in tutte le legislature, non ha mai conseguito la definitiva approvazione

per l'opposizione del Partito comunista, onde appare opportuno ricorrere allo strumento della delega. L'opposizione deve pertanto convincersi di discutere il disegno di legge per rispondere alla richiesta dell'Assemblea che attende il provvedimento, avendo a suo tempo respinto il non passaggio agli articoli. Conclude dichiarando che in un termine brevissimo consegnerà alla Presidenza della Commissione gli emendamenti sulle Regioni.

Il senatore Maffioletti ricorda che, dopo i vecchi schemi di riordinamento, diversi Ministri hanno adottato nuove iniziative con progetti che sono circolati e ribadisce l'invito al Ministro a trasmetterli alla Commissione come materiale da approfondire anche informalmente.

Il presidente Tesauro, preso atto dei due orientamenti emersi dal dibattito, rileva che comunque vi è stato un riconoscimento unanime dell'urgenza e della necessità di affrontare la riforma dell'Amministrazione e di procedere quindi nell'esame concreto della materia.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 6 febbraio, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, ad eccezione del disegno di legge n. 1232 approvato.

*La seduta termina alle ore 20,40.*

#### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

##### 2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 9,30*

##### *In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e

2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

2. Deputato TOZZI CONDIVI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario (1147) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

##### *In sede redigente*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche al libro secondo del Codice penale (420).

2. ENDRICH. — Modificazione dell'articolo 324 del Codice penale, concernente il reato d'interesse privato in atti di ufficio (634).

3. Modifiche al Codice penale in materia di tutela del sentimento religioso (1141).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. — Disposizioni penali a tutela delle minoranze regionali e linguistiche (618).

##### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ARENA. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spet-

tanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria (448).

2. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionali (1102).

3. PIERACCINI ed altri. — Abrogazione e modifiche di alcune norme del codice penale (54) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

4. ENDRICH e NENCIONI. — Modificazione dell'articolo 626 del Codice penale concernente i furti punibili a querela dell'offeso (158).

5. MARTINAZZOLI e COPPOLA. — Modifica dell'articolo 322 del Codice penale militare di pace (1299).

6. COPPOLA e MARTINAZZOLI. — Modifica dell'articolo 323 del Codice penale militare di pace (1320).

7. NENCIONI ed altri. — Tutela dell'ordine pubblico e misure di prevenzione contro la criminalità (16).

8. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Norme penali sulla contraffazione e alterazione delle monete (264).

9. BARTOLOMEI ed altri. — Nuove norme contro la criminalità (1422).

### 4<sup>a</sup> Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 9,30*

*In sede deliberante*

## I. Discussione dei disegni di legge:

1. BURTULO. — Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto

concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina (184).

2. Modifiche al regio decreto 3 giugno 1938, n. 850, relativo all'indennità di trasferimento agli ufficiali e sottufficiali della marina imbarcati e loro famiglie nei casi di elezione di una precaria residenza (901-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del « Museo Sacratio delle Bandiere della Marina militare », con sede in Roma, presso il Vittoriano (1020).

*In sede referente*

## Esame del disegno di legge:

SPORA. — Riapertura di termini per ricorrere avverso la esclusione da benefici combattentistici (876).

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 10*

Comunicazioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica sulle linee generali del Piano economico annuale per il 1974 e discussione su tali comunicazioni.

### 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 10*

*In sede deliberante*

## Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509,

convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

2. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

1. MURMURA. — Modificazioni all'ordinamento del tributo di soggiorno (427).

2. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

3. FILLIETROZ. — Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta (1245).

4. DE PONTI ed altri. — Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine (1148).

5. ZUGNO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti (1165).

6. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

7. ZICCARDI ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (475).

8. ASSIRELLI ed altri. — Modifiche al sistema sanzionatorio in materia di tasse automobilistiche (708).

9. SEGNANA ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (511) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

10. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al testo unico delle leggi per l'imposta sugli spiriti approvato con decreto ministeriale 8 luglio 1924 (1240).

11. SEGNANA ed altri. — Estensione agli iscritti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro delle norme del testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relative alla valutazione del servizio militare ai fini del computo della pensione civile (879).

12. ZUGNO ed altri. — Modifiche all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti la garanzia del Fondo interbancario (1340).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PATRINI ed altri. — Modifiche al testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria, approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, al regolamento per l'esecuzione di detto testo unico, approvato con regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225, ed all'articolo 38 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141 (legge bancaria), e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alla disciplina degli emolumenti, dei rimborsi spese e del divieto di assumere obbligazioni, relativa agli esponenti aziendali (1243).

3. LEPRE ed altri. — Modifica alla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, recante norme sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra (799).

4. Integrazioni e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata (1163) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ALBERTINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 14 della legge 2 luglio 1949, n. 408, recante disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie,

in relazione all'articolo 9 del testo unico approvato con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269 (907).

6. VEDOVATO. — Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti (1169).

\* \* \*

Seguito dell'esame del programma dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia.

#### 7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 9,30

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica: audizione dei presidenti dei comitati nazionali di consulenza del CNR, per le scienze matematiche, professor Carlo Pucci; per le scienze agrarie, professor Franco Scaramuzzi; per le scienze economiche, sociologiche e statistiche, professor Aldo Amaduzzi; per le scienze storiche, filosofiche e filologiche, professor Giovanni Pugliese Carratelli, nonché del professor Antonio Golini, del predetto Comitato nazionale per le scienze economiche, sociologiche e statistiche.

#### 8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 9,30

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale

postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni in materia di prescrizione dei crediti dei libretti postali di risparmio (432-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Abolizione, in materia di forniture, delle discriminazioni dovute alla nazionalità nei confronti dei paesi membri della CEE (947).

3. Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti (1095) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste (1096) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a concedere un contributo speciale all'Istituto postelegrafonico (1113) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Cessione in proprietà degli alloggi costruiti dallo Stato in dipendenza di terremoti (963).

2. FRACASSI. — Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione proveniente da altri enti (994).

3. Autorizzazione al Ministero della difesa a costruire od acquistare alloggi di tipo economico per il personale militare (1028) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 (795).

5. Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, concernente l'istituzione del Consorzio autonomo del porto di Napoli (1455).

6. FERMARIELLO ed altri. — Costituzione del Consorzio del porto di Napoli (1344).

#### 9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 9*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (1449).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Norme in materia di enfiteusi (1364).

2. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

3. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

4. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

5. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

6. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

7. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

#### 10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 10*

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, di funzionari della Stazione sperimentale del vetro in relazione al disegno di legge:

Deputati DEGAN ed altri; REGGIANI. — Norme relative alla tutela della denominazione di origine « vetri di Murano », alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto (1319) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

MERLONI ed altri. — Modifica degli articoli 15 e 30 del testo unico per l'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 (528-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

#### 11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 10,30*

Comunicazioni del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri sui problemi dell'emigrazione.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

AZIMONTI ed altri. — Provvedimenti a favore di lavoratori studenti (281).

II. Esame del disegno di legge:

FERMARIELLO ed altri. — Norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti (1434).

**12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 11,30**In sede referente*

## I. Esame del disegno di legge:

LEGGIERI. — Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria (1254).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Obbligatorietà della vaccinazione antirosolia per le minori degli anni nove e per alcune categorie di lavoratrici (980).

*In sede consultiva*

## I. Esame del disegno di legge:

LA ROSA ed altri. — Modifica dell'articolo unico della legge 7 maggio 1965, n. 459, e della legge 2 aprile 1968, n. 517,

riguardanti il collocamento a riposo degli ufficiali sanitari e sanitari condotti (443).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (1449).

*In sede deliberante*

## Coordinamento del disegno di legge:

Modifica della legge 23 giugno 1970, numero 503, sull'ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali (1394) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).**Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia***Mercoledì 30 gennaio 1974, ore 18**Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,15*